

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
“ENRICO FURLINI “ III EDIZIONE 2013
Riflessioni su...
L'uomo che invecchia**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA
GIURIA DELLA EDIZIONE 2013**

POESIE INEDITE

IL TEMPO CHE PASSA

Scende una lacrima
da questo viso scarno
e bagna una ruga fuggente
sulla mano che trema
e mi domando se piove.

Porto dentro solchi profondi
sull'anima logora
e cadono i capelli bianchi
in corsa come pensieri impazziti
di una stagione al finire.

Avrò collane di perle
e colletti di pizzo candidi
per ornare il mio collo ingrinzito
dal tempo che passa.

Scende una lacrima,
chissà se piove..

CARMIGNANI PAOLA
ALTOPASCIO (LU)

Pacata e musicale come la pioggia stanca che scende in un tardo pomeriggio d'autunno. Belle le immagini dei capelli bianchi che cadono in corsa. Accogliente e serena la melodia che accompagna le collane di perle ed i colletti di pizzo candidi in contrapposizione all'originale ingrinzito collo.

TORNERANNO

Una stanza dimessa
che racconta il nulla.
Poche parole di commiato
per chi ha vissuto la vita in funzione della famiglia.
Sguardi colpevoli e sfuggenti,
si allontanano lungo un corridoio sterile.

'Torneranno a prendermi, vedrete.'

Una finestra che dà su un cortile spoglio,
una mano ossuta e incerta
che cerca un appiglio per tirarsi su ad osservare.
Una macchina si allontana e porta via con sé
degli sguardi ormai sollevati,
che non si guarderanno più indietro.

'Torneranno a prendermi, vedrete.'

La cieca fiducia negli affetti,
la speranza di una promessa d'amore incondizionata.
Attendere invano il calore di una carezza.
Giustificare l'assenza con dignità,
perché un figlio ti vuole bene a prescindere
e una madre non può dubitarne.

'Torneranno a prendermi, vedrete.'

La resa sotto il fardello degli anni,
il dolore della consapevolezza.
Una stanza vuota che non si colmerà mai più
dei ricordi e delle loro chiassose risate.
Gli occhi sempre più spenti, le spalle sempre più curve
La morte che porta via il peso dell'abbandono più crudele.

'Torneranno a prendermi, vedrete.
La mia morte non la ignoreranno.'

SANNA GIULIANA
POMEZIA (RM)

Per il messaggio educativo legato al dramma degli anziani abbandonati nelle case di riposo da figli e parenti troppo attenti al turbinio della vita e dimentichi dei valori legati alla famiglia, vero pilastro del nostro essere umani.

IL TEMPO DELLE PAROLE

Ci sono parole che non ho mai detto.
Parole che non ho mai osato.
Non chiuderò gli occhi prima che la mia penna
abbia arato il fondale oscuro
da cui sempre ho fuggito
per distrarmi nelle mille cose da fare.
Non dovremmo lasciare che i vecchi
se ne vadano senza parlare.

GUARINI EUGENIO
RIVAROLO CANAVESE (TO)

Straordinariamente attraente la metafora della penna che, come aratro, scava il fondale del mare primordiale della vita, simbolo della coscienza e della propria intima essenza in cui cercare il vero sé ora che la vecchiaia diventa consapevolezza e potenziale insegnamento.